



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

UFFICIO STUDI – ROMA

Aderente a UNI Global Union

INDAGINE SULLA RETRIBUZIONE 2013 DEI MANAGER BANCARI IN ITALIA

APRILE 2014

La ricerca UILCA sui compensi 2013 dei manager bancari: Presidenti dei consigli d'amministrazione e/o dei consigli di sorveglianza e degli Amministratori delegati e/o dei direttori generali (CEO) dei principali gruppi bancari italiani evidenzia la sostanziale non correlazione tra risultati economici e retribuzione. (fig.1.1; fig.1.2)

La retribuzione complessiva dei CEO degli istituti bancari oggetto della ricerca mostra un incremento rispetto al 2012 del 16,80%, dovuto in parte ai 3,6 milioni di euro di penale pagati al CEO di Intesa Sanpaolo per recesso anticipato del contratto. (fig. 1.2)

La retribuzione dei manager bancari è sostanzialmente costituita da quota fissa: delle undici banche del campione sono solo due i CEO che hanno percepito uno stipendio inferiore agli 800.000 euro nel 2013. (fig 1.3:fig 1.5)

Il rapporto tra il compenso dei CEO e la retribuzione di un dipendente bancario è per il 2013 pari a 62 volte, mentre era di 53 nel 2012 e di 42 nell'anno 2000. (fig.1.6)

I Presidenti degli Istituti di credito oggetto della ricerca percepiscono per il 2013 una retribuzione pari a 23 volte lo stipendio di un dipendente, tale rapporto era di 25 nel 2012 e di 15 nell'anno 2000. La retribuzione complessiva dei Presidenti della ricerca è in contrazione dell'8,35%, mentre solo tre Presidenti su undici percepiscono meno di 270.000 euro. (fig. 2.1;2.3;2.5)

Negli ultimi sette anni alcune banche italiane oggetto della ricerca hanno provveduto a sostituire i CEO, ma la retribuzione è rimasta mediamente la stessa e i CEO sono sempre stati scelti all'interno del settore bancario, originando "*una rendita di posizione*" per i manager di questo settore.

Scegliere i CEO solo all'interno del mondo finanziario rappresenta sempre – ci chiediamo come Ufficio Studi Uilca - un vantaggio per gli Istituti di credito?

In altri settori dell'economia è frequente trovare manager che provengono da esperienze in mercati e/o settori imprenditoriali diversi. Oggi il settore bancario italiano, progettando di

dover cambiare radicalmente il modo di “fare banca”, potrebbe giovare del contributo *anche* di CEO di formazione non bancaria. Questo potrebbe ridurre le singole retribuzioni dei top manager, anche dato il potenziale, concorrenziale incremento di candidati e verrebbero altresì iniettate nuove esperienze e filosofie aziendali. Le banche potrebbero così meglio soddisfare sia le esigenze dei clienti che quelle degli azionisti, come da vari settori oggi richiesto.

fig.1.1

	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto	Utile netto
	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
INTESASANPAOLO	-4.550	1.605	-8.190	2.705	2.805	2.553	7.250
UNICREDIT	-13.965	865	-9.206	1.323	1.702	4.012	5.901
BANCA MPS	-1.439	-3.170	-4.685	985	220	923	1.438
BANCO POPOLARE	-606	-945	-2.257	308	267	333	617
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	7	-11	215	293	116	134	374
CARIGE	-1.762	23	158	177	205	206	205
UNIONE BANCHE ITALIANE	251	83	-1.841	172	270	69	941
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	53	34	57	133	201	44	147
BANCA POPOLARE DI MILANO	30	-430	-614	106	104	75	324
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	-5	20	45	53	54	66	186
CREDITO EMILIANO	116	121	97	78	89	157	249
TOTALE	-21.870	-1.805	-26.223	6.334	6.033	7.904	17.632

fonte bilanci societari elaborazione UILCA dati in milioni di euro

VARIAZIONE COMPENSO CEO

fig. 1.2

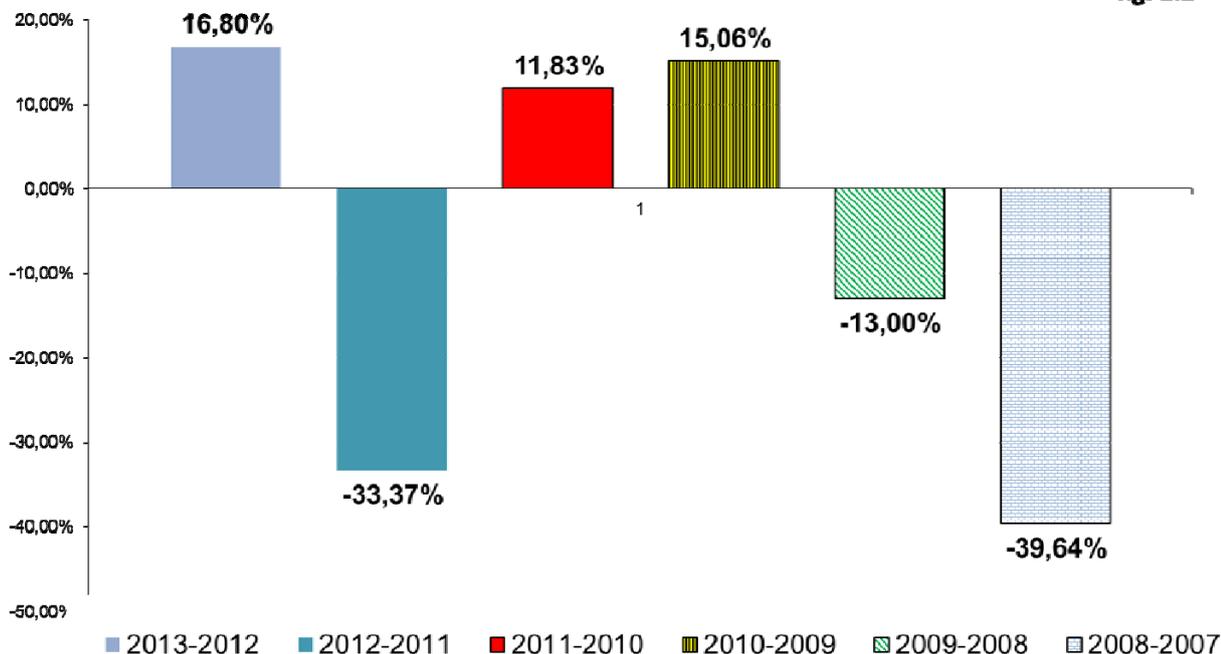


fig.1.3 **RETRIBUZIONE TOTALE CEO**

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
INTESASANPAOLO	6.595	3.037	3.615	3.811	3.811	3.061	3.790
UNICREDIT	2.320	1.950	2.193	3.256	4.275	3.480	9.018
BANCA MPS	1.792	1.594	5.403	1.408	1.967	1.426	2.344
BANCO POPOLARE	1.709	1.709	1.938	2.523	1.751	4.649	2.794
UNIONE BANCHE ITALIANE	1.498	1.506	1.554	1.434	1.375	1.944	5.736
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.225	1.084	1.103	898	700	600	570
BANCA POPOLARE DI MILANO	1.155	971	4.644	1.111	870	1.014	1.330
CREDITO EMILIANO	883	854	707	3.284	894	1.545	5.866
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	825	1.122	1.752	1.843	1.770	2.165	1.668
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	604	1.973	1.119	1.389	1.092	1.509	2.797
CARIGE	590	634	634	1.097	662	639	589
TOTALE	19.195	16.434	24.662	22.054	19.167	22.032	36.502

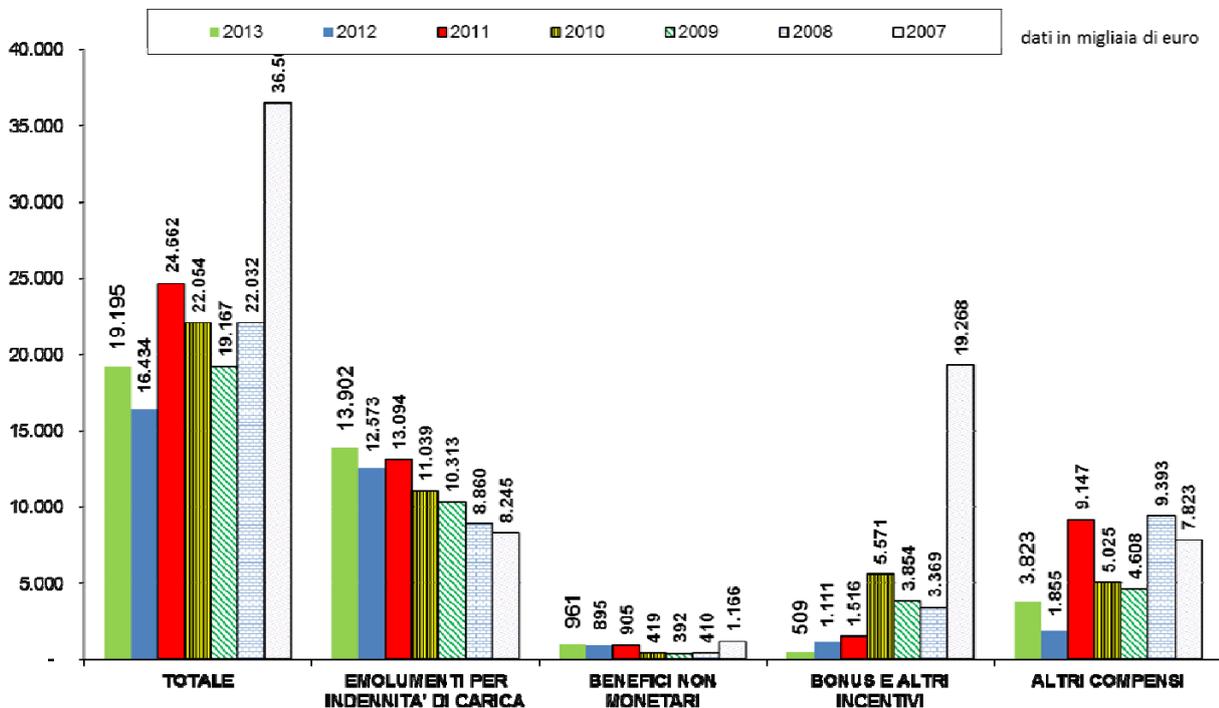
importo in migliaia di €

fig.1.4	VARIATIONE RETRIBUZIONE TOTALE CEO					
	2013	2012	2011	2010	2009	2008
INTESASANPAOLO	117,2%	-16,0%	-5,1%	0,0%	24,5%	-19,2%
UNICREDIT	19,0%	-11,1%	-32,6%	-23,8%	22,8%	-61,4%
BANCA MPS	12,4%	-70,5%	283,8%	-28,4%	37,9%	-39,2%
BANCO POPOLARE	0,0%	-11,8%	-23,2%	44,1%	-62,3%	66,4%
UNIONE BANCHE ITALIANE	-0,6%	-3,1%	8,4%	4,3%	-29,3%	-66,1%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	13,0%	-1,7%	22,8%	28,3%	16,7%	5,3%
BANCA POPOLARE DI MILANO	18,9%	-79,1%	318,0%	27,7%	-14,2%	-23,8%
CREDITO EMILIANO	3,5%	20,8%	-78,5%	267,3%	-42,1%	-73,7%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	-26,5%	-36,0%	-4,9%	4,1%	-18,2%	29,8%
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	-69,4%	76,3%	-19,4%	27,2%	-27,6%	-46,0%
CARIGE	-6,9%	0,0%	-42,2%	65,7%	3,6%	8,5%
TOTALE	16,8%	-33,4%	11,8%	15,1%	-13,0%	-39,6%

fig.1.5	% RETRIBUZIONE FISSA / RETRIBUZIONE TOTALE						
	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
INTESASANPAOLO	94,3%	75,7%	92,1%	52,5%	52,5%	65,3%	52,8%
UNICREDIT	86,8%	81,6%	73,3%	92,8%	84,6%	99,7%	38,6%
BANCA MPS	98,1%	97,5%	99,9%	99,4%	59,2%	67,6%	39,2%
BANCO POPOLARE	99,5%	99,5%	87,7%	97,9%	97,1%	98,7%	72,3%
UNIONE BANCHE ITALIANE	92,3%	92,4%	92,6%	99,7%	99,9%	99,6%	31,7%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	68,5%	63,3%	62,2%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
BANCA POPOLARE DI MILANO	100,0%	100,0%	95,5%	68,5%	82,2%	65,5%	62,4%
CREDITO EMILIANO	76,2%	77,9%	87,6%	15,2%	65,5%	37,9%	28,3%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA	97,9%	99,2%	99,4%	99,6%	99,7%	100,0%	100,0%
BANCA DESIO E DELLA BRIANZA	99,4%	99,9%	71,5%	46,9%	58,6%	42,4%	18,6%
CARIGE	98,1%	76,3%	76,3%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
TOTALE	92,3%	87,8%	90,2%	72,8%	77,8%	82,8%	44,0%

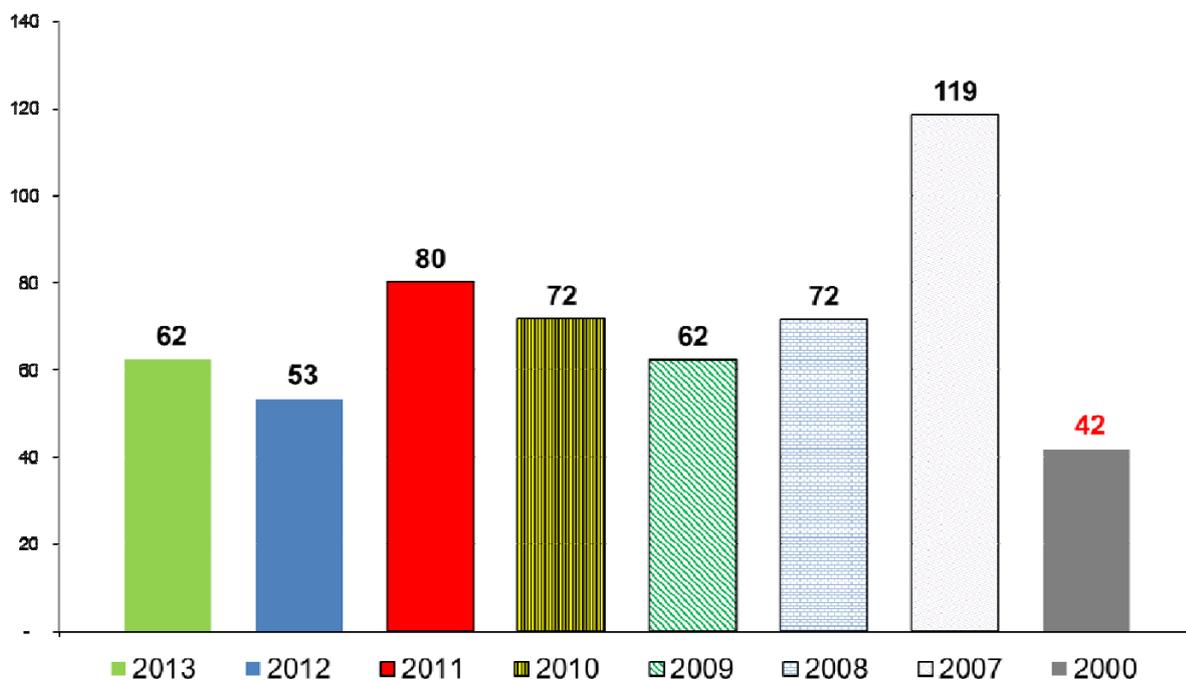
Totali compensi CEO anni 2013-2007

fig.1.5A



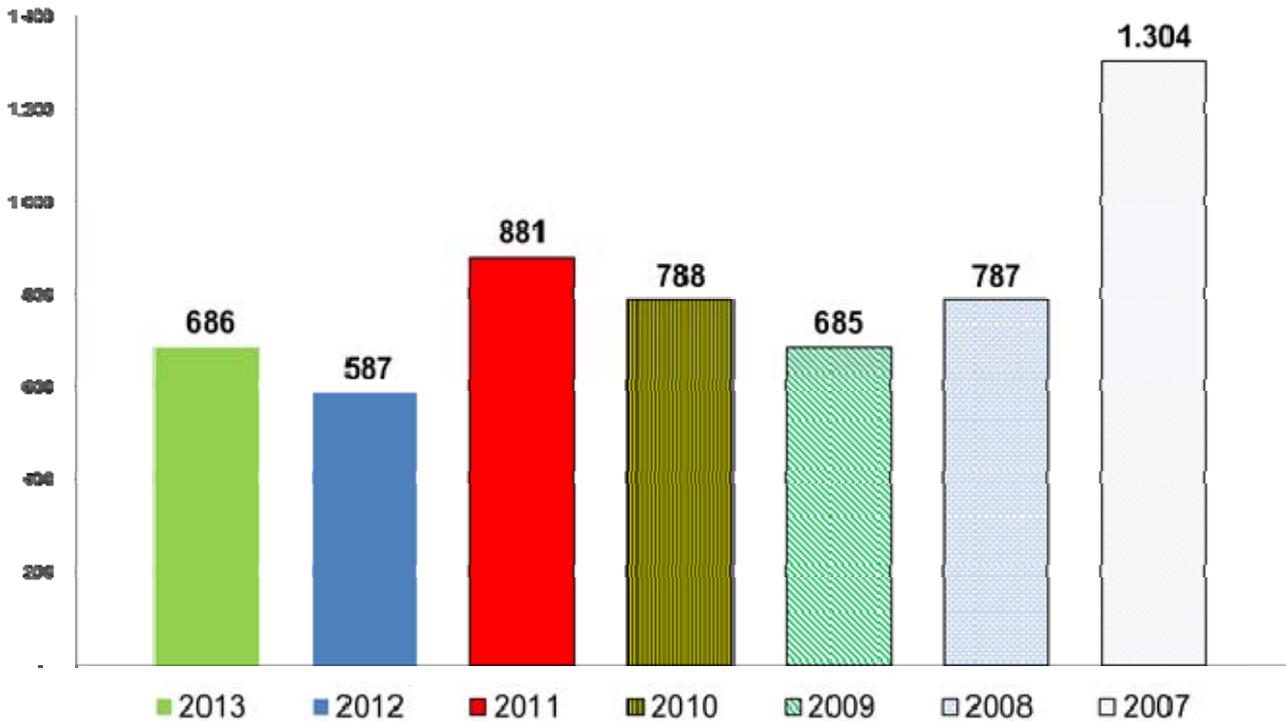
Media rapporto compenso totale CEO e salario medio lavoratori

fig.1.6



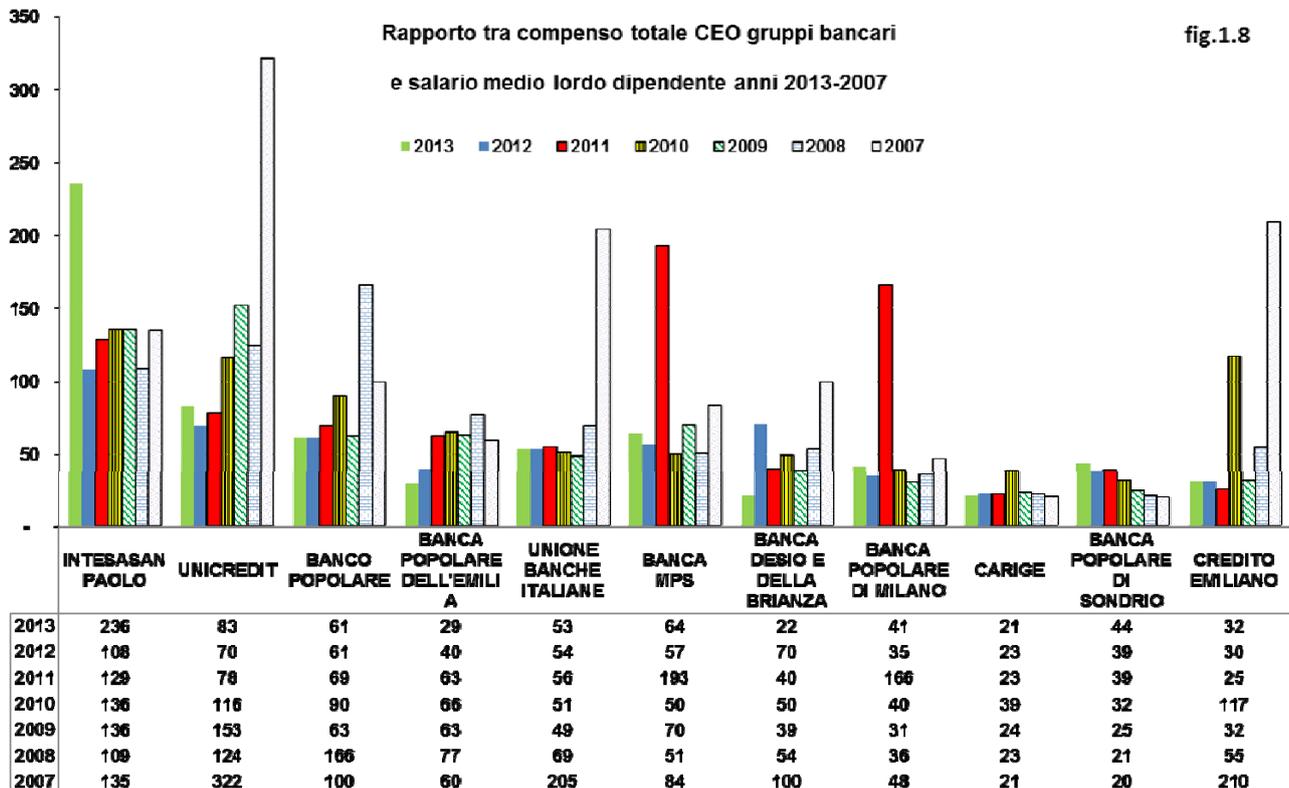
Rapporto compenso totale CEO e salario medio lavoratori

fig.1.7



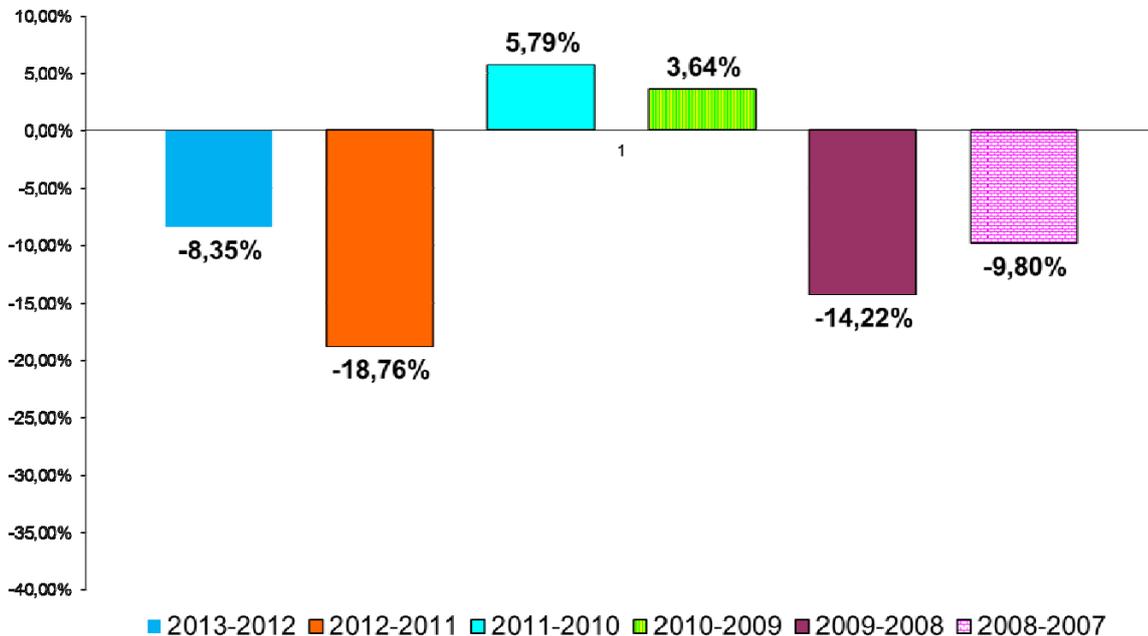
**Rapporto tra compenso totale CEO gruppi bancari
e salario medio lordo dipendente anni 2013-2007**

fig.1.8



VARIAZIONE COMPENSO PRESIDENTE

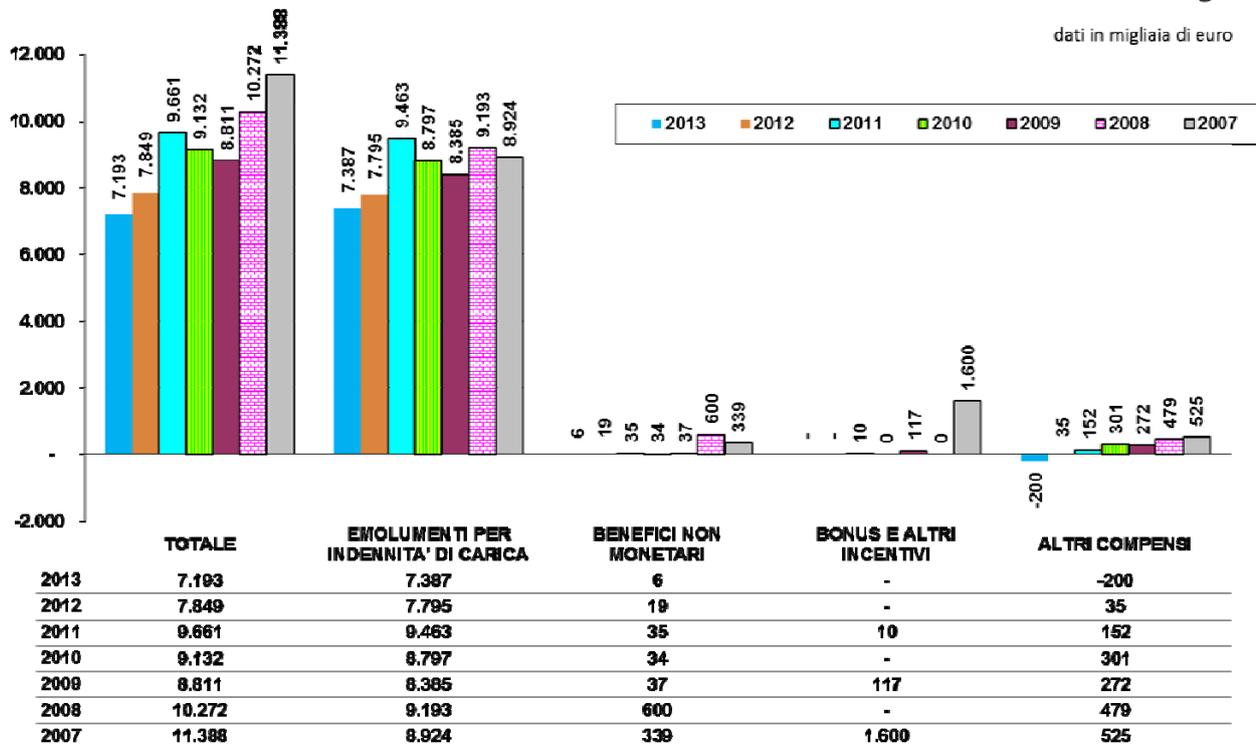
fig.2.1

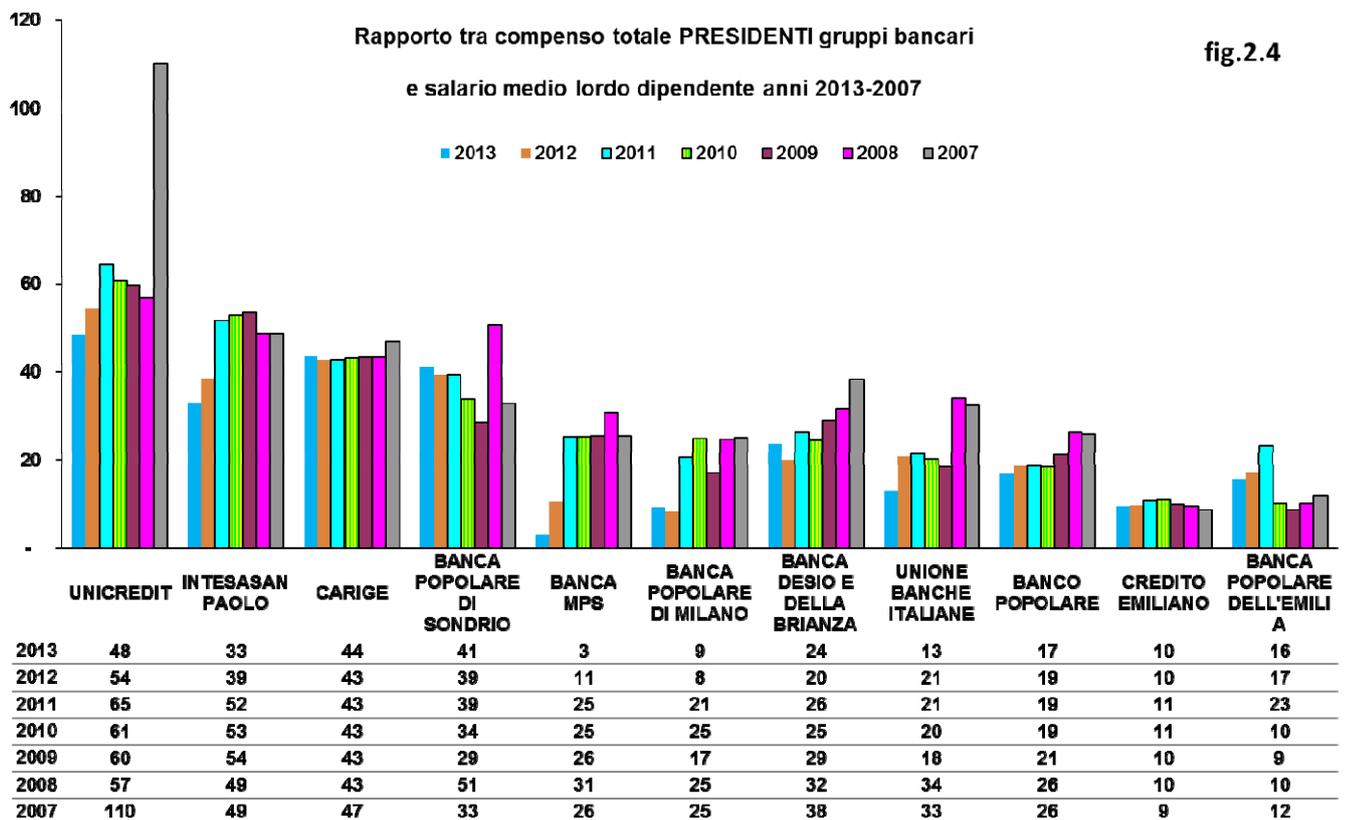
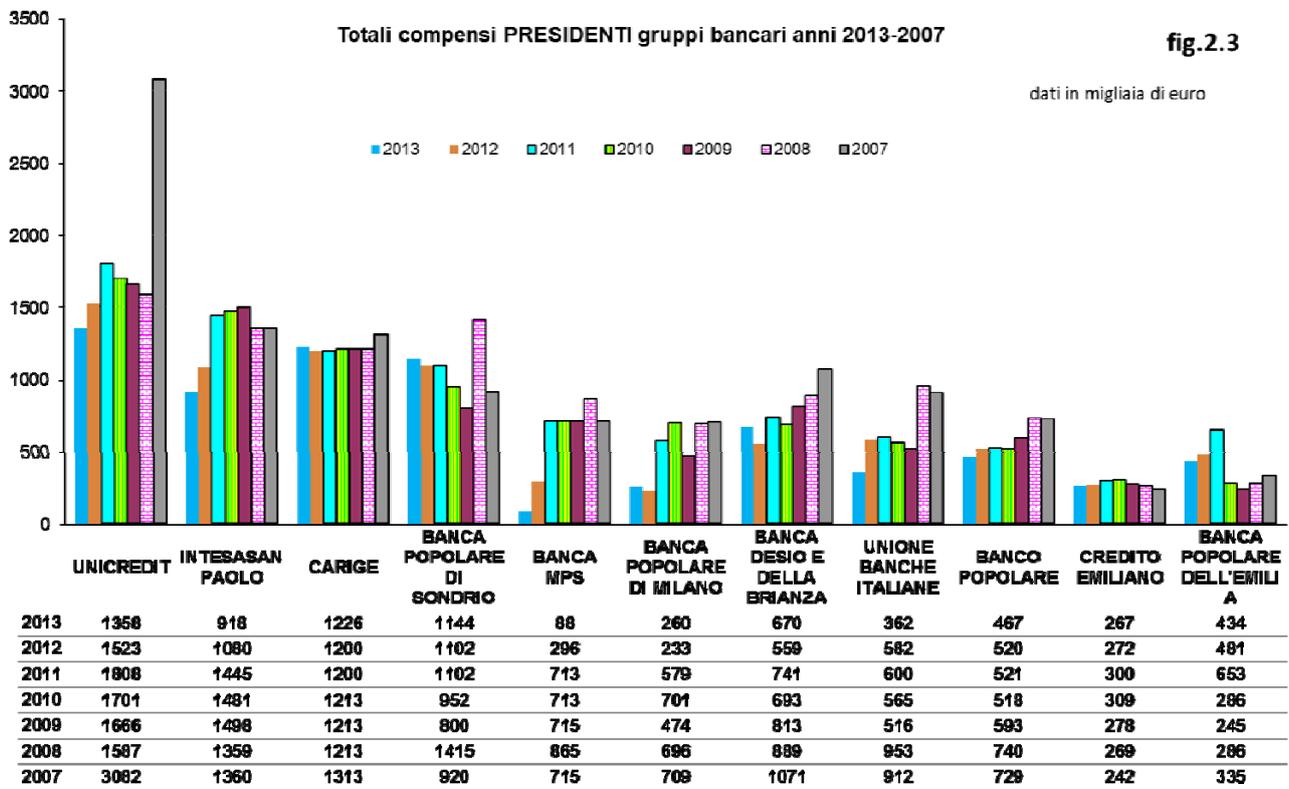


Totali compensi PRESIDENTI anni 2013-2007

fig.2.2

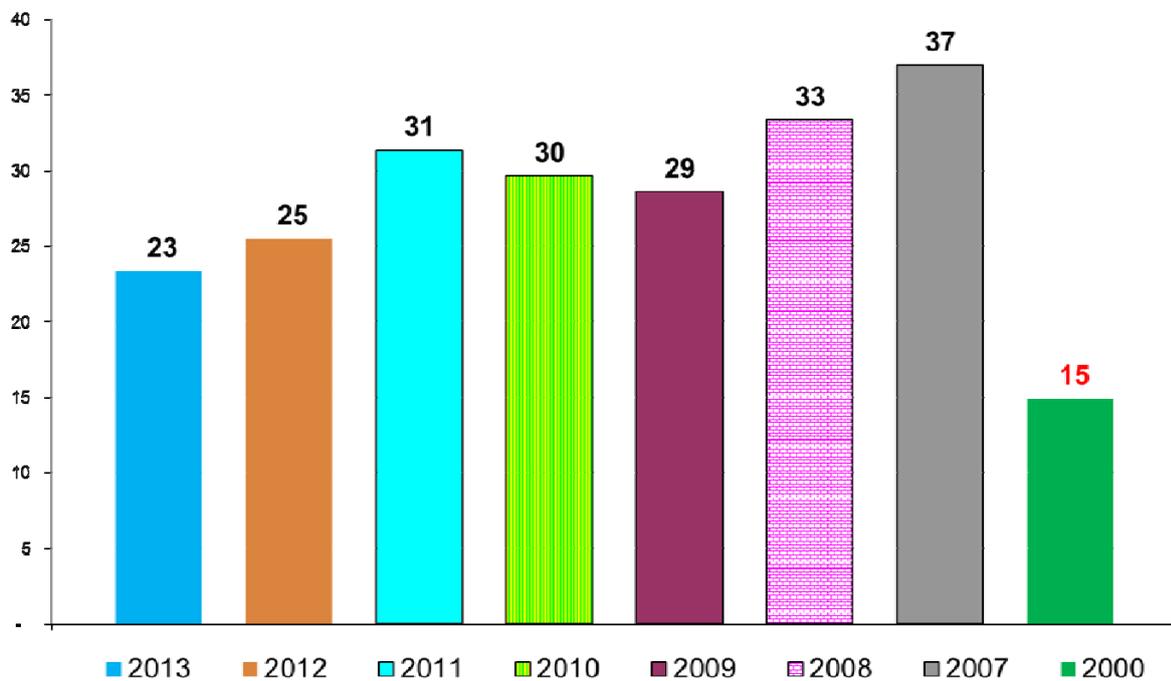
dati in migliaia di euro





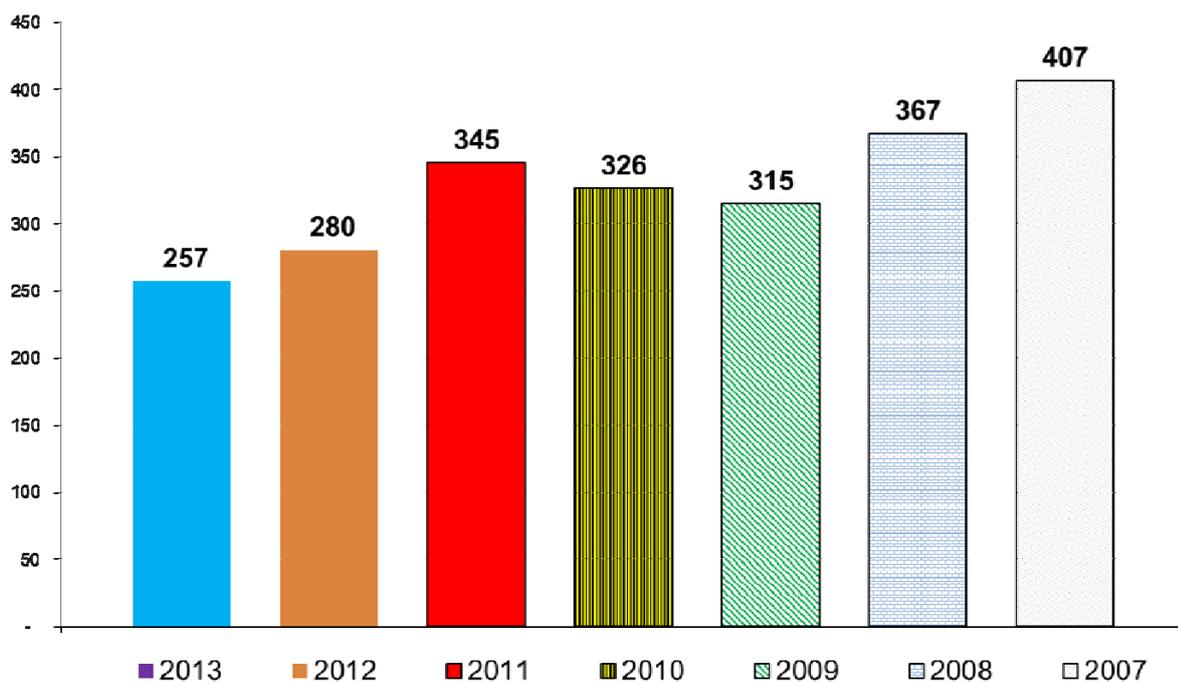
Media rapporto compenso PRESIDENTE e salario medio lavoratori

fig.2.5



Rapporto compenso totale PRESIDENTI e salario medio lavoratori

fig.2.6



Dalla ricerca UILCA emerge dunque – ripetiamo – come sia necessario pervenire in tempi rapidi ad una maggiore correlazione tra retribuzioni totali dei CEO e risultati gestionali, nonché fare maggiore chiarezza sulle ripercussioni in termini di bilanci aziendali dei “recessi anticipati dal contratto” di alcuni top manager (come appunto nel caso Intesa Sanpaolo). Medesima chiarezza andrebbe rivolta al tema cruciale del rapporto tra bonus aziendali, maxiretribuzioni manageriali ed obiettivi gestionali da raggiungere. D’altra parte, non va oggi sottovalutato il fatto che - come noto - Fondi di investimento internazionali stanno acquisendo quote azionarie nelle banche italiane sempre più consistenti (si veda il caso BlackRock: 5,24% in Unicredit; 5% Intesa Sanpaolo; 6,851% Banco Popolare; 5,74% Monte Paschi Siena; 5% Azimut, etc.) e “chiedono” – come è altrettanto noto e come sottolineato dai media (ad es. *Milano Finanza*, 1 marzo 2014, “*Quel bonus non ci piace*”, pag. 22-23) - sempre più “trasparenza” nelle retribuzioni dei top manager e, più in generale, su incentivi ed obiettivi gestionali. In particolare, dall’esame dei recenti voti assembleari sulle retribuzioni in questione, risulterebbe che mentre per le tradizionali imprese automobilistiche, energetiche, telecomunicazioni, etc. gli azionisti di minoranza esprimono spesso parere “negativo” sulle politiche remunerative, ciò non avviene, generalmente, per le imprese bancarie. Sul tema del “perché” gli azionisti delle maggiori imprese finanziarie esprimono sostanzialmente voto favorevole sulle politiche di remunerazione dei top manager è necessaria un’apposita indagine che ci riserviamo, come Ufficio Studi UILCA, di effettuare.

Resta infine irrisolto – ed anche questa lacuna verrà a presto colmata da apposita ricerca – il tema di “quanto” della scarsa *performance* del sistema creditizio italiano nel suo complesso, sempre riferito all’anno 2013, sia attribuibile ad una deficitaria capacità gestionale dei massimi quadri manageriali e “quanto” sia attribuibile ai rappresentanti della fascia retributiva immediatamente sottostante. In altri termini, andrebbe indagato se quei circa 150 miliardi di euro di sofferenze lorde stimate (ottobre 2013) e quel 7,2% di rapporto tra sofferenze lorde su impieghi sono attribuibili o meno all’operare di quella alta fascia dirigenziale cui è affidato direttamente, nelle macro aree regionali, il compito di attuazione delle direttive di *governance*.